

# Autorità sanitarie in allerta

Ats Val Padana pronta a far scattare un piano ad hoc. In Ucraina i vaccinati si sono fermati al 63%  
Gli hub di Cremona, Casalmaggiore e Crema potrebbero organizzare percorsi dedicati ai profughi

■ **CREMONA** Il territorio provinciale, così come tutta l'Italia, si appresta ad accogliere i profughi ucraini, probabilmente centinaia (alcuni sono già arrivati). Le autorità sanitarie locali sono in pre allerta per la prevenzione del contagio da Covid-19, in quanto ben il 63% della popolazione del Paese invaso dall'esercito russo non è vaccinato. Potrebbe dunque essere molto elevato il numero di coloro che avranno bisogno di assistenza sanitaria, innanzitutto per ricevere la prima dose. I centri massivi provinciali di Cremona (da lunedì aprirà il Sapiens a Costa Sant'Abramo, dopo la chiusura di CremonaFiere), Casalmaggiore e dell'ex tribunale di Crema potrebbero

organizzare percorsi dedicati proprio ai profughi. Tutta la definizione della procedura è in capo all'Azienda tutela della salute Val Padana, competente anche per la provincia di Mantova. «Le persone attualmente vaccinabili rimaste in Italia sono 4,8 milioni - spiegano gli esperti della Fondazione Gimbe, organizzazione indipendente che promuove attività di formazione e informazione in ambito sanitario -: un dato che non tiene conto delle esenzioni di cui non si conosce il numero esatto. Significa il 16,1% della popolazione. A dispetto di numeri ancora molto elevati, rispetto agli altri Paesi europei l'Italia si colloca fra le nazioni con la più bassa percentuale di popola-

zione non vaccinata. Su questo fronte si registrano differenze molto rilevanti fra i diversi Stati: si passa dal 5% del Portogallo al 63,8% dell'Ucraina». La situazione sanitaria dei profughi dell'ex repubblica sovietica non è dunque affatto da prendere sotto gamba: «Il dato ucraino non deve essere sottovalutato, considerata la drammatica situazione che potrà nelle

venienti dalle zone di guerra, evitando disegualianze tra le Regioni. A tal proposito, occorrerà eventualmente rivalutare l'entità delle donazioni di vaccini a mRNA a Paesi in difficoltà, considerata la necessità di estendere la campagna vaccinale ai profughi di guerra».

prossime settimane migliaia di profughi nel nostro Paese. I piani di accoglienza del Governo - chiarisce il presidente Gimbe **Nino Cartabellotta**, in un intervento pubblicato sul portale Fortune Health Italia - dovranno necessariamente includere la vaccinazione di anziani e fragili pro-



**L'accoglienza di alcuni profughi ucraini nelle case messe a loro disposizione. Ben il 63% della popolazione del Paese invaso dall'esercito russo non è vaccinato e questo ha spinto le autorità sanitarie a varare un piano ad hoc**



Peso: 31%